VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXX

N. 15 - AGOSTO 1949

Sommario

Lettera ai « Giovanissimi » (D. LUIGI LUPANO) pag. 158

2° Pellegrinaggio Nazionale al Santuario di Maria Ausiliatrice . . . . pag. 159

Il saluto e la benedizione di S. Em. il Card. Arcivescovo di Torino . pag 160

La consegna del Padre riecheggia nelle parole del suo Successore . pag. 161

Festa dell' Ausiliatrice pag. 162

Impegno generoso nella vibranti parole del Presidente Internaz. pag. 163

10 Luglio 1949 (AVV. PERLO) pag. 164

Umberto Zaccone Presidente della Giunta di A. C. pag. 167

Vigorosi virgulti (Lombriasco - Borgomanero - Genzano - Soverato) . pag. 168

I nostri Convegni: Borgomanero - S. Cataldo - Catania . . . . . pag. 168

Necrologio . . . pag. 171

Tutti abbiamo bisogno di ricevere limosina da Dio. Abbiamo bisogno che il Signore dia la sanità del corpo a noi e alle nostre famiglie, la fertilità delle campagne, la buona riuscita dei nostri affari e via dicendo.

Orbene qual' è il mezzo più efficace per ottenere questa limosina da Dio?

Uditelo dalla bocca dello stesso nostro Signore Gesù Cristo: Date et dabitur vobis, *date e vi sarà dato; fate elemosina agli altri e Dio la farà a voi... e retribuirà quaggiù il cento per uno di quanto si sarà dato per amor suo.*

S. GIOVANNI BOSCO
(Mem. Biogr., Vol. XV pag. 791)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco,,

Direzione e Amministrazione:
Via Cottolengo, 32 - TORINO

Lettera ai "Giovanissimi„

La gioia nella vita

Giovani carissimi,

So che, scrivendo a voi, parlo alla generazione di quelli che scontano un'eredità lasciataci dalla guerra: lo stato di eccitazione febbrile che trascina alla ricerca del piacere, come reazione ai sacrifici che duri anni trascorsi nelle privazioni ci hanno reso odiosi al punto di farci bramare lo stordimento per dimenticarli.

E l'ultima mia lettera, mettendo a punto il concetto di vita — intesa come ricerca e approfondimento dei valori eterni che stanno alla sua base, Dio cioè e la Sua giustizia, l'anima e la sua salvezza — sembrò a taluni un colpo di falce sulla meravigliosa fiorita dei piaceri umani che il dopo-guerra ci permette di godere.

Che la vita serva, secondo l'insegnamento di D. Bosco, per prepararci a ben morire non vuol dire che sia una morte e della morte porti le gramaglie e l'appannaggio. Basta uno sguardo superficiale alle istituzioni salesiane — Oratori e Collegi — e al loro funzionamento, per cogliervi ondate di gioia e carezze di serenità che hanno il potere, pur nel semplice ricordo di anni vissuti là, di risvegliare le più liete speranze nei cuori, se ce ne fossero, dei più sfiduciati ex-allievi provati dalla vita.

No, cari amici, anche il piacere nella vita, è un valore, *e come tale noi non lo rinneghiamo.*

Lasciamo agli Stoici pagani, i veri « nemici del piacere » di condannare tutto ciò che ricrea l'anima e reca gioia al cuore; noi, della Scuola di D. Bosco, grazie a Dio sappiamo godere del profumo dei fiori, del sapore dei frutti, degli splendori del firmamento, degli ornamenti del creato, della bellezza, della gioventù, dell'attrattiva dell'amicizia e degli slanci della carità; perchè noi amiamo la vita che Dio ci ha donato, ornata di tutte le attrattive che ce la fanno sopportabile e che rendono abitabile il mondo.

Questo, naturalmente, non ci fa dimenticare il Donatore, dei cui doni godiamo con riconoscenza. Per riconoscenza a Dio infatti non siamo dissennati al punto di fare del piacere e del godimento, lo scopo supremo della nostra vita, l'idolo addirittura che soggioga la ragione e il dovere! Questo è il programma degli epicurei e degli edonisti di tutti i tempi, sciagurati « apostoli del piacere », cantori dementi della « bellezza del peccato ».

Tra gli Stoici — che col loro rigorismo snaturano l'uomo uccidendone il corpo che ha pure bisogno di gioia e di diletto come riposo dalle fatiche e svago dalle preoccupazioni — e gli Epicurei — che indulgendo in tutto alla natura prona alla concupiscenza e succube del senso uccidono l'anima — ci stanno i cristiani, i quali accolgono il messaggio di gioia lasciato dal Maestro, che fu detto « olio di letizia », il cui regno è paragonato ad un « festoso banchetto », la cui preghiera fu perchè « essi abbiano in se stessi la gioia, la pienezza della gioia » (GIOV., XV, 17).

La gioia nostra è questa, che salva il corpo, alle cui fatiche rimedia col diletto e col divertimento, e perfeziona l'anima, alle cui esigenze provvede con la fedeltà a Colui che è fonte d'ogni gaudio: « Felice il popolo — dice la Scrittura — che conosce la gioia. Esso cammina, o Signore, alla luce del tuo volto, esulta continuamente nel tuo nome » (Salm., 88, 16).

Questa gioia imparata alla scuola di D. Bosco Santo (i Santi del Cristianesimo, dice il Keppler, formano una galleria di uomini lieti), gli ex-allievi non più ragazzi sanno viverla ancora nello spirito di allora pur nelle mutate condizioni, sfruttandola come un prezioso vento che gonfia le vele della vita per trionfare dei venti contrari che avranno tentato invano di abbattersi su loro per farli naufragare. Un naufragio sarebbe il peccato, spreco deplorevole della vita che fallisce al suo fine.

D. LUIGI LUPANO.

Una nuova Unione

è sorta a Milano presso l'Oratorio di Via Commenda.

Auguriamo feconda attività e che anch'essa possa raggiungere tante belle mete.

Prossimi Convegni

1° Settembre — Soverato.

4 » — Udine.

15 » — Sacerdoti della Casa Madre.

Convegno Sacerdoti ex-Allievi

dell'Oratorio-Casa Madre

E' fissato definitivamente per GIOVEDI' 15 SETTEMBRE, alle 9,30, *col programma-orario dell'anno scorso.*

I temi da trattarsi:

1) L'Ausiliatrice.
2) Il Papa.
3) Le vocazioni.

Saranno presenti Eccellentissimi Vescovi.

Si fa viva istanza a quanti sono venuti l'anno scorso e verranno ancora quest'anno, di condurre con sè quei Confratelli ex-allievi ai quali non perviene ancora il periodico *Voci Fraterne.*

ATTENZIONE! L'adesione comprende la partecipazione all'agape fraterna. E' perciò assolutamente necessario avvertire D. Pavese entro il 1° settembre.

2° Pellegrinaggio Nazionale degli ex-Allievi di D. Bosco

al Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino

Il Ven. Successore di Don Bosco, Rev.mo Don Pietro Ricaldone, lesse il telegramma del S. Padre fra le acclamazini della folla e il grido di: Vita, vita al Papa.

La Paterna Benedizione del Santo Padre

« ALLA IMPONENTE SCHIERA DI EX-ALLIEVI SALESIANI CONVENUTI DA OGNI PARTE D'ITALIA PRESSO SANTUARIO MARIA AUSILIATRICE LA SANTITA' SUA INVIA IL SUO PATERNO SALUTO ET FORMANDO VOTI CHE AUSPICE CELESTE POTENTE MADRE PIO PELLEGRINAGGIO SIA RICCO DI FRUTTI SALUTARI IMPARTE DI CUORE A TUTTI L'IMPLORATA APOSTOLICA BENEDIZIONE ».

MONTINI, *Sostituto.*

Il Cardinale Protettore agli ex-Allievi convenuti

« *Ai cari ex-allievi salesiani devotamente riuniti Torino per mostrare loro amore fiducia riconoscenza Madre Santissima Ausiliatrice inviamo di cuore nostra benedizione* ».

✠ Card. ALOISI MASELLA.

Gaudeamus in Domino!

e portiamo con noi, nella nostra vita, ovunque, la grande santa gioia goduta nel nostro riuscitissimo Pellegrinaggio Nazionale.

La benedizione e le parole divine del S. Padre, ci siano d'incitamento alla nostra sempre più intensa attività cattolica, salesiana.

Le direttive di Don Bosco risuonate per bocca del suo degno Successore, accogliamole come una consegna ricevuta nel nome benedetto di Maria Santissima Ausiliatrice, alla quale eleviamo lode e ringraziamenti con amore di figli devoti e fedeli.

Il saluto e la benedizione
di S. Em. il Card. Arcivescovo di Torino

Torino, 8 luglio 1949.

Egregio Segretario,

Ho ricevuto la sua lettera con la quale la S. V. mi chiede la benedizione per quanti parteciperanno al 2° Pellegrinaggio Nazionale degli Ex-Allievi di Don Bosco domenica prossima 10 corrente mese.

Lei conosce ormai il mio pensiero al riguardo: non occorre quindi mi ripeta. Solo desidero ringraziare, per un bisogno ed una convinzione dell'animo, quanti hanno organizzato anche questo secondo Pellegrinaggio di ex-allievi: essi hanno risposto ad un preciso ordine di S. Giovanni Bosco, il quale conosceva ed apprezzava tutta l'importanza e l'efficacia di queste riunioni, che richiamano gli ex-allievi ai più begli anni della loro vita.

Essi visiteranno così l'altare di Maria Ausiliatrice per sentirsi rinnovate quelle materne benedizioni e quella protezione che in altri tempi scesero tanto abbondanti sulla loro giovinezza per accompagnarli nella vita.

Ritorneranno dal grande loro padre S. Giovanni Bosco, che ripeterà dalla Sua Urna quegli ammaestramenti di vita cristiana che furono per tanti anni il saluto suo serale, la « Buona Notte » di un cuore che ama. E raggiungeranno le loro case, riprenderanno l'impiego, l'ufficio, le preoccupazioni della vita con più energia, perchè hanno respirato ancora una volta l'aria ossigenata dello spirito salesiano, che riempiva d'entusiasmo gli animi giovanili e li preparava alle più ardue battaglie spirituali con la certezza della vittoria.

Riferisca pertanto a tutti ed a ciascuno la mia benedizione la più ampia, la più paterna; dica loro che la portino alle loro case col ricordo della bella giornata che vivranno nella grande Casa Madre, e sia auspicio di ogni cristiana felicità.

Nelle preghiere della Giornata vogliano ricordare anche le necessità del povero sottoscritto, che di cuore si professa

aff.mo

✠ M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo.*

Fervido ringraziamento

a tutti gli ex-allievi che parteciparono al Pellegrinaggio, ai membri del Comitato esecutivo, a quanti si sono interessati per la buona riuscita, e particolarmente a coloro che vennero da lontano, affrontando sacrifici e spese non indifferenti.

La benedizione dell'Ausiliatrice accompagni tutti ovunque e sia caparra di copiose grazie celesti!



Foto del Dott. Aldo Angelini, Presidente dell'Unione di Firenze, Direttore della Radio-Firenze, il quale si è gentilmente interessato a far divulgare per Radio le notizie sul nostro Pellegrinaggio.

LA CONSEGNA DEL PADRE

riecheggia nelle parole del suo Successore

Ex-Allievi di D. Bosco
e Figliuoli carissimi,

E' immensa la gioia che mi pervade in quest'ora memoranda e degna di essere tramandata alla storia.

S. Giovanni Bosco è qui in mezzo a noi, non solo con la sua Salma gloriosa, ma con il suo spirito che noi sentiamo aleggiare in questa sua monumentale Basilica.

Egli vi sorride, ex-allievi carissimi, vi benedice e vuol dirvi, per mezzo del suo povero quarto Successore, una parola che vi serva di programma, di guida, di incoraggiamento in questo universale e tragico disorientamento dei popoli.

In un Convegno di ex-allievi tenutosi in questo Oratorio il 17 luglio 1884, il teologo Reviglio chiese a Don Bosco quale sarebbe stato l'omaggio più gradito che gli ex-allievi avrebbero potuto fare al suo cuore ed egli rispose: « Chiamatemi Padre ed io sarò felice! ».

Oggi dal suo Altare glorioso Egli esprime a voi lo stesso suo desiderio: « Chiamatemi Padre e non lasciate questo Santuario senza avermi promesso, davanti a Maria Ausiliatrice e alla mia Salma, che mi sarete sempre figli affezionati e devoti ».

Ed io sono certo che tutti, in un coro possente di voci e con slancio irrefrenabile, risponderete di sì.

Don Bosco è vostro Padre, voi siete i suoi figli. Lasciate pertanto che io faccia un breve commento del desiderio del Padre.

Il figlio è l'immagine e prolungamento del Padre

Anzitutto il figlio è l'immagine del Padre. Dio nella sua bontà infinita volle arricchire S. Giovanni Bosco di doni del tutto eccezionali.

Contemplatela quest'anima eccelsa. Studiatela! Specchiatevi in quest'immagine irradiata di luce e perfezioni celesti. E' questo il primo dovere dei figli.

Il figlio infatti è e dev'essere la continuazione, il prolungamento del Padre che nei figli si rivede, si perpetua e santamente si esalta.

Siate figli degni di S. Giovanni Bosco! Di lui potremmo dire tante cose eccelse e belle, mi limito a considerare una sola virtù: il lavoro.

Viviamo in un secolo inebriato dall'idea del lavoro. Ebbene non dimenticate che Don Bosco fu un grande indefesso lavoratore. Fu il santo del lavoro: colui che seppe santificare il lavoro, che ebbe il lavoro come una divisa e che con tutto diritto può presentarsi alle generazioni lavoratrici di tutti i tempi irradiato dall'aureola del lavoro.

Egli, oggi, rivolto a voi, che alla sua scuola avete imparato ad essere lavoratori operosi in tutti i settori della vita e nella gerarchia di ogni posizione sociale, vi dice: « Siate anche voi santificatori del lavoro, ovunque vi abbia collocato il Signore: nell'ambiente familiare, nell'officina, nelle cariche, nei posti di comando, dappertutto, sempre ».

Al modo stesso che la casa di ogni ex-allievo deve essere una piccola casa salesiana, così, pervasi dallo spirito di D. Bosco, dovete proporvi di rigenerare e di santificare con arditezza e perseveranza l'ambiente ove si svolgono le vostre attività, ove si compie il vostro lavoro.

Ex-allievi, figli di D. Bosco, fu questa la provvidenziale missione del Padre: sia questa la missione dei figli.

È erede del Padre

Il figlio è l'erede del Padre.

E qual'è l'eredità di Don Bosco?

Non parliamo di sostanze o ricchezze terrene che egli non ebbe in modo alcuno e quelle che ebbe dai benefattori le spese sempre con generosità a beneficio dei poveri, del popolo.

L'eredità di Don Bosco è il suo spirito e le sue opere che possiamo sintetizzare in una sola parola, che fu motto e programma della sua vita: « *Da mihi animas et coetera tolle!* Ho sete di anime; l'aspirazione del mio zelo è una sola: anime, anime, datemi anime! ».

La sua esistenza fu un'immolazione mai interrotta per strappare anime al demonio e condurle a Dio.

Voi, ex-allievi carissimi, siete qui convenuti da ogni regione d'Italia e rappresentate gli ex-allievi disseminati nel mondo. Ebbene, stendete il vostro sguardo intorno a voi: sulle vostre terre, sull'Italia, sull'Europa, su tutta quanta la faccia della terra... Che vedete voi?

Abiezione della società contemporanea

La gioventù insidiata in mille modi, a volte nel tempio stesso della famiglia, da parole, esempi, scandali, insinuazioni vergognose.

Fuori della famiglia poi, la gioventù trova ad ogni passo la perversità corrompitrice dei compagni, i discorsi osceni, le letture galeotte, il cine sempre più procace e vergognosamente insultante alla verità, alla moralità, alla giustizia: il nudismo ormai senza ritegno in casa, nelle vie, sulle spiagge, nei ritrovi pervertitori. Tutto insomma contribuisce a corrompere questa nostra povera gioventù.

Cosa può aspettarsi l'umanità dalle nuove generazioni offuscate dall'errore e prostituite nel fango?

Le masse operaie sono satanicamente avvelenate dall'odio di classe, eccitate alla ribellione, allontanate sistematicamente dalla Chiesa, dal Sacerdote, da Dio. Che faranno questi nostri sventurati fratelli? Quasi non si vorrebbe che alzassero ancora gli occhi al cielo, per timore che il ricordo dei nostri eterni destini possa nuocere al programma pervertitore e diabolico.

Chi additerà loro la via della vera felicità, che mendacemente si addita e si promette su questa terra miseranda?

Le stesse classi intellettuali e dirigenti, vittime di una ignoranza religiosa che fa spavento e schiave troppe volte dell'oro e del fango, sono incapaci di indicare ai popoli la retta via.

Povera umanità, come Mosè sulle acque del Nilo, è in procinto di essere miseramente travolta.

Il compito e le armi dell'ex-Allievo

Ex-allievi, figli ed eredi di Don Bosco, sull'esempio del Padre, correte a salvare tanti vostri fratelli!

Salvateli con l'esempio della vostra vita cristiana, con la parola, con l'apostolato generoso in ogni settore della vita sociale: prodigatevi a lavorare nel campo che vi ha assegnato la Provvidenza.

Don Bosco vi ha insegnato come si vincono le battaglie e si ottengono i trionfi:

Umiliatevi nella preghiera e nel confessare con maggior frequenza le vostre colpe e vi renderete immensamente e divinamente grandi.

Cibatevi del pane dei forti e sarete invincibili.

Vivete strettamente uniti a Maria Ausiliatrice e, con Lei e per Lei, avrete in mano le armi della Onnipotenza divina.

In questi tempi, in questi momenti, poi, di sconvolgimento, il vostro sguardo sia rivolto a Roma, ove sul trono più augusto della terra siede il Vicario di Gesù Cristo; da Lui riceverete la luce che vi guida e la forza che vi sorregge nel pellegrinaggio della vita.

Siate in una parola in ogni tempo e dovunque figli ed eredi di S. Giovanni Bosco.

Ecco ciò che voleva dirvi Don Bosco e che io certamente non ho saputo dirvi come sapeva far lui, con quella sua bontà, con quel suo grande cuore, con quella semplicità che avvinceva i cuori. Considerate tuttavia le mie povere parole come venute da lui, dal nostro grande Padre e Maestro.

E affinchè questo magnifico programma abbia il più ampio e lusinghiero compimento, e perchè possiate conservarvi degni figli di Don Bosco, riproducendone dappertutto l'immagine e sventolare in ogni luogo la bandiera della sua eredità preziosa, benedico voi, le vostre famiglie, ogni vostra intenzione con la benedizione di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco.

FESTA DELL'AUSILIATRICE

TRENTO

La chiusura del mese di maggio fu caratteristicamente solennizzata. Folto gruppo di ex-allievi con la Presidenza, direzione e bandiera prese parte alla solenne processione. Gli ex-allievi si sentirono onorati di portare la statua di Maria Ausiliatrice per le vie cittadine.

Dopo la benedizione si trovarono in lieta armonia con S. E. Mons. Comin, Vicario Apostolico, il quale ebbe parole paterne per gli ex-allievi di Trento.

A nome degli stessi l'Avv. A. Beccara ringraziò S. E. il Vescovo con la preghiera che Don Bosco voglia benedire la presidenza, direzione e tutti gli ex-allievi, dandoci appuntamento per l'anno venturo.

FIGLINE VALDARNO

Gli ex-allievi di questo Oratorio hanno partecipato alla Festa di Maria SS.ma Ausiliatrice. Molti si sono accostati ai SS. Sacramenti, altri furono presenti alla Messa solenne, anzi alcuni hanno aiutato gli Oratoriani nel canto della Messa Prima Pontificalis del Perosi.

Nel pomeriggio un buon numero ha preso parte alla Processione e funzione religiosa. Quindi adunanza in preparazione al tesseramento 1949-50, col proposito di intensificare l'intervento all'Adorazione mensile alla sera del giovedì precedente il primo venerdì di ogni mese.

L'ex-allievo Sig. Ugo Donati commemorò l'antico Direttore Sac. Eugenio Bigano, pel quale si recitò insieme il « De profundis ».

IMPEGNO GENEROSO

nelle vibranti parole del Presidente Internazionale

Nel nome del nostro Padre Don Bosco, nella letizia della presenza in mezzo a noi del Suo degnissimo Successore e di tante autorità, prima fra le quali S. E. il Prefetto, ex-allievo, io rivolgo a tutti il mio fraterno saluto. E vorrei che in questo mio saluto vedeste il saluto degli ex-allievi di tutto il mondo, saluto indirizzato a voi che, assieme ai rappresentanti degli ex-allievi della Svizzera, della Spagna, della Francia, della Repubblica Argentina e del Brasile, siete giunti qui da ogni parte d'Italia, non senza sacrificio, non senza difficoltà, non senza spesa.

Siamo tutti convenuti per fare atto di omaggio alla nostra Regina Celeste, per onorarne il nome, per deporre ai Suoi piedi i sentimenti migliori delle nostre anime: la nostra riconoscenza, i ricordi dei nostri anni migliori e non meno i nostri propositi, le nostre promesse, le nostre speranze.

Ed è magnifico questo spettacolo e ricco di altissimi significati. Ma se, come figli di Don Bosco, ci prostriamo ai piedi del trono glorioso di Maria Ausiliatrice, e ci sentiamo il cuore come conquistato dai più bei sentimenti, si è perchè vediamo nel Trono della Madonna la sintesi della gloria salesiana che deve continuare nei secoli, perchè a Lei uniamo l'epopea magnifica della storia di Don Bosco, perchè possiamo dire che la famiglia salesiana è la famiglia della Madonna, dalla quale riceve guida e ispirazione nella sua propagazione in tutto il mondo, da Torino agli estremi limiti della terra.

Sano ottimismo

Ex-allievi carissimi, uniti insieme qui con un vincolo di membri della stessa famiglia, se scrutiamo in fondo ai nostri cuori, dobbiamo riconoscere che abbiamo passato un periodo terribile; ma dobbiamo anche dire, che sopra di noi ha vegliato sempre la protezione di Maria Ausiliatrice. Ed allora pensando a quello che è l'insegnamento di questo Pellegrinaggio per la nostra vita, rinsaldiamo questa fiducia nella protezione della Madonna, prima di tutto nell'intimo del nostro cuore, per poi portarla nelle nostre famiglie, per portarla e comunicarla nei nostri uffici, nelle nostre officine, in tutti i campi della nostra Patria dove può lavorare un ex-allievo salesiano.

E se nonostante questo, o diletti fratelli, c'è ancora in qualcuno la tendenza a non sperare nell'avvenire, se taluni, lungi dal sentire i sintomi di un risorgimento anche spirituale sono spinti a veder buio dinanzi a sè, ricordatevi che il nostro Maestro Don Bosco era ottimista.

Abbiamo quindi in noi, dopo averla attinta a questo Santuario, questa grantica certezza che se faremo il nostro dovere da parte nostra, Maria, Ausiliatrice dei Cristiani, farà trionfare il bene, cioè la gloria di Dio in mezzo alla società. Quale inestimabile beneficio per la diletta nostra Patria, per la Società, vorrei dire per il mondo, l'essere noi i portatori di un tale sentimento di speranza, di fiducia e quindi di serenità.

Voti ardenti...

Ed è proprio per questo che da noi, radunati all'ombra della cupola dell'Ausiliatrice, dalle centinaia e migliaia di ex-allievi d'Italia e del mondo che in questo momento rappresentiamo, si alza spontaneo il grido, il desiderio, la volontà, se così possiamo dire, che la festa di Maria Ausiliatrice entri ufficialmente nel culto universale della Chiesa attraverso un atto della Suprema Autorità Ecclesiastica.

Don Bosco redivivo in mezzo a noi, il nostro Padre Don Ricaldone sta per entrare nell'ottantesimo anno di età, e noi gli diciamo che la nostra dimostrazione, il nostro pellegrinaggio ha anche il significato di una felicitazione presentatagli per le mani della Madonna. Ed aggiungiamo che questi ottant'anni non sono troppi, anzi chiediamo oggi alla Madonna come grazia particolare quella di poterne celebrare ancora molti altri.

Una promessa

Ed a lei, Don Ricaldone, diciamo che ripartiremo per ritornare ai nostri posti di lavoro con un proposito fermo, quasi fosse un comando che la Madonna ha fatto risonare nei nostri cuori: attuare nella nostra vita di veri e degni figli di Don Bosco quelle direttive che lei ci ha voluto indicare durante la S. Messa nel suo discorso con saggezza di Padre e sapienza di Capo. E' una promessa di fedeltà cui ci impegnamo.

E per dire come questa fedeltà non sia solo parola, ma abbia già una sua eloquenza di cifre sonanti, le ricordo che il primo gruppo di ex-allievi che hanno presentato i loro omag-

10 LUGLIO 1949

Data da segnarsi a lettere d'oro negli annali del movimento italiano degli ex-allievi.

Fate che risuoni un richiamo di Don Bosco e vedrete i suoi fedeli accorrere da ogni parte, senza badare a sacrifici, senza contare il denaro che può costare il rispondere: Presente! senza misurare le centinaia di chilometri da percorrere!

Fin dalle sette incominciarono ad affluire da ogni parte, festanti, commossi, i pellegrini.

Gli autopulmann entravano maestosi nella piazza Maria Ausiliatrice come navi nel porto e ne scendevano gli ex-allievi di ogni età, ma tutti con un fare giovanile di figliuoli che rientrano alla casa paterna per una festa di famiglia.

I più lontani già erano giunti il giorno prima.

Quanti? Non crediamo di essere lontani dal vero indicando la cifra di 4000! Non citiamo le Unioni rappresentate per timore di ometterne qualcuna; l'operatore della ripresa cinematografica ha fissato nella pellicola faccie e cartelli, documento che passerà alla storia unitamente al filo magnetico della moderna macchina « Registravoce Webster » che registrò discorsi, canti, ecc.

Tutte le regioni d'Italia sono rappresentate

Anche le più lontane che per il sacrificio sostenuto dai delegati meritano un'attenzione speciale: Sicilia (Messina, Marsala, Catania); Puglie (Taranto, S. Severo); Calabria (Soverato); Campania (Napoli, Caserta, Torre Annunziata ecc.); Sardegna (Cagliari); Lazio (Roma, Grottaferrata, Frascati ecc.); Marche (Macerata, Terni, Gualdo T., ecc.); Toscana (Firenze, Livorno, Pisa ecc.); Liguria (Varazze, Alassio, Sampierdarena, ecc.); Veneto (Trieste, Udine, Venezia, Verona, Legnago, ecc.); Emilia (Bologna, Modena, Fidenza, Piacenza, Parma, Faenza, ecc.); Lombardia (Milano, Treviglio, Varese, Busto Ars., ecc.); Piemonte (Novara, Borgomanero, Borgo S. Martino, Casale, Cavaglià, Trino, Vercelli, Intra, Novi, Alessandria, Bollengo, Castelnuovo, Foglizzo, Mirabello, Chieri, Cuneo, Cuorgnè, Fossano, Lanzo, Lombriasco, Perosa, Pinerolo, Saluzzo, S. Benigno, Fossano, Penango), tutte le Unioni della città di Torino, al completo e fraternamente compatte, le quali hanno stampato un foglietto di saluto cordiale che esse distribuirono agli amici appena giungevano in piazza per la formazione del corteo.

Abbiamo avuto il piacere di risalutare vecchi amici e di conoscerne dei nuovi.

Si avvicina il momento di formare il corteo. La banda « Cardinal Cagliero » del I° Oratorio D. Bosco, composta di ex-allievi, si pone in testa.

Il Consiglio Nazionale al completo

Segue il Consiglio Nazionale al completo, composto dai seguenti: Rev. Don Seriè, il Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio e dai Presidenti Regionali: Avv. Ercole Baccarini (Romagna), il Sig. Mario Pirchio in sostituzione dell'Avv. Gino Megni (Marche e Umbria), il Comm. Federico Cecconi (Emilia), Cav. Prof. Attilio Fazio (Liguria), Comm. Mario F. Ramelli (Lombardia), Comm. Dr. Lenzi in sostituzione dell'Avv. Gatta (Campania-Calabria), Comm. Dr. De Giuli (Novar.-Aless.), Sig. Giovanni Postiglione in sostituzione del Comm. Prof. Nicola Nardilli (Puglie), Dottor Luigi Capuzzo (Lazio), Comm. Dr. C. Tullui (Sardegna), On. Dott. Filippo Lo Giudice in sostituzione dell'On. Condorelli (Sicilia), Ingegner Angelo Sartori in sostituzione del Senatore Galletto (Veneto Ovest), Cav. Ottavio Battaglia (Veneto Est), Avv. Giuseppe Perlo (Piemonte), unitamente a tutti i Rev.mi Delegati Ispettoriali.

La Banda attacca l'inno « Don Bosco ritorna! » che viene cantato a gran voce dalla fiumana di ex-allievi. Il magnifico corteo animato da numerosissime bandiere e cartelli, percorre un tratto della via Cottolengo, svolta in via Salerno, poi in Corso Regina Margherita e quindi imbocca la piazza Maria Ausiliatrice per l'ingresso trionfale nella Basilica.

Dall'interno l'organo raccoglie l'inno che vien dalla piazza con accompagnamento della banda e il canto dell'esultanza e della fede si fa liturgico.

---

gi a D. Bosco, si contavano su poche dita. Oggi l'organizzazione degli ex-allievi invade il mondo con tredici Federazioni Nazionali.

Quei primi ex-allievi, dopo aver presentato gli auguri a Don Bosco, gli dissero: « Don Bosco, sappiamo che il suo cuore è grande, che inestinguibile è la sua sete di bene, che tutto dà alla gioventù, ma sappiamo anche che i suoi mezzi sono limitati; ed allora vogliamo collaborare con lei. Poco possiamo, poco abbiamo, ma questo poco glielo offriamo come figli al Padre ».

Anche noi vogliamo fare come i nostri predecessori e quel poco che possiamo darle vuol essere un segno del nostro grande amore verso Don Bosco e il suo Successore che in questo momento acclamiamo con il grido di Vita, vita!

Tre tempi della grande giornata:



1. - Durante la sfilata



2. - Mentre il Re.vmo Rettor Maggiore legge il telegramma ricevuto dal S. Padre



3. - L'imponente massa degli ex-Allievi in cortile

Ingresso in Basilica

Alle porte vien distribuito a ciascuno un foglietto-calendario liturgico delle feste della Madonna ed un'Immagine di Maria Ausiliatrice con la preghiera di consacrazione, gli inni da cantarsi e le parole di augurio e di benedizione del Rev. Rettor Maggiore.

Si entra: ecco la Madonna! Eccola la nostra Maria Ausiliatrice, tanto invocata, tanto venerata: è là in alto che ci aspetta. A destra, dal suo altare ci guarda Don Bosco, ci guarda noi suoi figli nella calma serena della sua reliquia e nella gloria del suo altare.

La Chiesa è presto gremita: tutta zeppa di ex-allievi. E dai volti traspare una commozione indicibile. Par che dicano: Siamo qui, siamo finalmente qui, chi per la prima volta, chi dopo una lunga assenza.

I Presidenti Regionali prendono posto in presbitero, dove pure si schierano le numerosissime bandiere delle Unioni. Nel centro vi stanno: S. E. il Prefetto della Provincia Dottor Carcaterra, il rappresentante del Sig. Don Ricaldone per il movimento ex-allievi Sig. Don Seriè e il Presidente Internazionale Commendator Poesio.

Ecco, ecco giungere il Sig. Don Ricaldone, il papà di tutti, il Successore di Don Bosco! Si avvia all'Altare. La S. Messa incomincia.

Commovente funzione

Un salesiano dal pulpito inizia le preghiere, le belle preghiere di una volta e spiega lo svolgersi del sacrificio. Siamo al Vangelo. Il Sig. Don Ricaldone si volta e parla. Parla come un Padre ai suoi figli, parla Don Bosco. E i figli ricevono nel loro cuore la sacra consegna per la loro battaglia quotidiana e meditano le sante parole, mentre prosegue il sacrificio. (Il discorso è pubblicato a pag. 161).

Quattro Sacerdoti distribuiscono la Santa Comunione durante la Messa. Gli ex-allievi si alternano alla Sacra Mensa, a centinaia, devoti, commossi. Un ministro della Comunione mi confida: « Più d'una volta ho dovuto fermarmi: per la commozione di cui veniva preso improvvisamente qualche ex-allievo. Sul momento di dare la Comunione ad uno, questi scoppiò in dirotto pianto: gli porsi l'Eucaristia nel profluvio delle sue lacrime di gioia. Ritornando all'Altare trovai una lacrima sulla patena, lacrima che meritava essere conservata come una perla preziosa ».

Tutti, in un solo coro, leggiamo la Consacrazione degli ex-allievi d'Italia all'Ausiliatrice. La Madonna ci guarda e sembra dirci: Sono contenta, continuerò a proteggervi, figli diletti!

In cortile

La cerimonia finisce e tosto ci riversiamo nel cortile di fianco alla Basilica, dove è stato preparato un palco. I Presidenti Regionali vi salgono per far corona al Sig. Don Ricaldone che già hanno ossequiato in Sacrestia. Notati con viva simpatia S. E. il Dott. Carcaterra, Prefetto di Torino ed ex-allievo, che ha voluto trovarsi fra i suoi fratelli, gli onorevoli: Chiaramello, Renzo Franzo, Lo Giudice, Sabatini, Stella, Novasio — tutti ex-allievi. — Il Commendator Avv. Enrico, Presidente del Tribunale di Mondovì, il Dott. Nobile in rappresentanza della Federazione ex-allievi Svizzera, il quale poco prima ha rivolto all'apparecchio radio-incisore un fervido saluto agli ex-allievi italiani. Facevano da sfondo al palco d'onore tutte le bandiere.

Giunge il Rev.mo Rettor Maggiore, tra gli applausi scroscianti di una vera folla.

Le adesioni

L'avvocato Brusa, Segretario della Regione Piemontese, legge le numerose adesioni pervenute da ogni parte, limitandosi all'accenno del solo nome per non prolungarsi troppo.

Si può affermare che tutte le Unioni d'Italia erano presenti almeno spiritualmente: alcune delle lontanissime avevano organizzato brevi pellegrinaggi in Santuari vicini per unirsi ancor più intimamente alla cerimonia di Torino.

Pervennero telegrammi dagli Onorevoli: Gonella, Ministro della Pubbl. Istruz., Luigi Meda, Sottos. alla Difesa, Carlo Repossi, Giuseppe Rapelli, Silvio Geuna, Restagno, Fusi, Andrea Negrari, Orazio Condorelli, Turnaturi, Igino Giordano Roselli, Domenico Colasanto; dai Senatori: Baracci, Galletto (che giunge all'una per il Consiglio Nazionale); dal Presidente della Deputazione Provinc. Dr. Cesare Astrua Protto, Chatrian Palenzona, Percile, Salinozzi, Trabucco ecc., tutti ex-allievi.

Canti, applausi, discorsi

Dopo la lettura delle adesioni il Presidente Internazionale Comm. Poesio rivolse a nome di tutti gli ex-allievi la parola al Sig. Don Ricaldone (rimandiamo i lettori a pag. 163).

Il Festeggiato, che già aveva riservato a sè l'onore di leggere il telegramma di benedizione del Sommo Pontefice, tra gli applausi entusiastici degli intervenuti, si alza ed ancora con energia parla ai suoi figli attenti ed entusiasmati, rilevando la presenza di S. E. il Prefetto di Torino che venne sotto la veste di ex-allievo, più che come Capo della Provincia. Il Successore di Don Bosco elargisce la sua saggia e paterna parola facendo risaltare tutta la sua stima e fiducia riposta negli ex-allievi che egli afferma di amare tutti indistintamente. « Di quando in quando — dice Don Ricaldone — vedevo qualche cartello che spuntava or di qua or di là, come per dire: Ci siamo anche noi eh! Ci siamo anche noi! Ora come faccio a nominarli tutti? E' impossibile. Ripeterò un pensiero di Don Bosco: gli domandarono i suoi giovani, un giorno, chi amasse di più e allora Don Bosco presentò la sua mano e disse: Questa mano ha cinque dita; se mi domandate quale tagliare, saprei mica dirvelo, perchè sono le dita della mia mano, le quali tutte compiono una funzione nobilissima. Perciò dico a voi la stessa cosa, vi riconosco per i cartelli, ma soprattutto vi riconosco per il vostro grande buon cuore ».

Il Sig. Don Ricaldone termina il suo dire con parole di compiacimento verso gli ex-al-

lievi e rivolge un inno di amore al S. Padre, accolto dagli applausi scroscianti della massa convenuta.

Alla casetta di D. Bosco

La cerimonia è finita. Purtroppo! Si stava tanto bene insieme; avevamo tante cose da dirci, tanta ansia di conoscerci, di parlare delle cose nostre, dei nostri propositi, di rievocare il passato, di esaltarci a vicenda.

Gli ex-allievi sciamano verso i pullmann per una gita alla Casa natìa di Don Bosco, mentre i Presidenti regionali si radunano in una sala per un primo contatto, per uno scambio di idee. Molto è il cammino percorso, moltissimo quello da percorrere. Statistiche, relazioni ecc., verranno pubblicate in *Voci Fraterne* speciali delle Presidenze a completamento degli atti dei Consigli Regionali.

I rappresentanti regionali attorno al Padre

Attorno al Successore di Don Bosco e ai suoi degni collaboratori « sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae » i Presidenti regionali di tutte le regioni d'Italia siedono a mensa.

Il Sen. Galletto, giunto in ritardo, approfitta per dire qui la sua parola sempre concettosa; ricordò in modo particolare la necessità di una maggiore efficienza dei valori spirituali, di una lotta senza sosta per un integralismo cristiano su tre direttive: attuare la giustizia, operare nella carità, testimoniare nella verità.

Il Comm. Cecconi esilarò gli illustri commensali con una « Zirudela » in dialetto bolognese, il Dott. Nobile manifestò a nome di tutti gli ex-allievi della Svizzera la riconoscenza profonda verso i Salesiani per il bene compiuto nella sua nobile Repubblica e il Comm. Poesio porse l'omaggio della pergamena sottoscritta dai Presidenti, delle statistiche e relazioni del lavoro compiuto dalla Federazione ex-allievi italiana.

Il Sig. Don Ricaldone rivolge anche qui la sua preziosa parola facendo confidenze gaie di famiglia, manifestando la sua gioia per trovarsi in mezzo agli ex-allievi e dando ancora una parola di direttiva.

Anche i Presidenti Regionali, guidati da Don Bastasi, fanno la gita ai Becchi, alla casetta benedetta di San Giovanni Bosco.

Per comprendere la santità di Don Bosco, per avere la sensazione dell'intervento della Divina Provvidenza in tutta l'Opera è necessario visitare la Betlemme Salesiana. Là si è posato lo sguardo del Signore per la scelta del suo Apostolo, là nel regno di Mamma Margherita, in una casa che è appena più di un tugurio, ma di là è scaturita tanta luce da illuminare infinite anime, tanto calore da riscaldare innumerevoli cuori.

Da quel luogo benedetto i Presidenti Regionali hanno pregato per tutta la grande famiglia degli ex-allievi, hanno baciato a nome di tutti la reliquia del Santo ed hanno invocato il suo spirito per poterlo divulgare nella sua genuinità, in tutti i settori d'Italia.

Avv. PERLO.

CASA MADRE

UMBERTO ZACCONE Presidente della Giunta di A. C.

Federazione e Unione, Superiori e Confratelli, ex-allievi ed amici plaudono, beneaugurando, all'Avvocato Umberto Zaccone chiamato in questi giorni dalla fiducia di S. Em. il Cardinale Arcivescovo alla Presidenza della Giunta diocesana di A. C.

Compito vasto e delicato che conferma e sanziona la stima e l'ammirazione che l'amico e fratello nostro, Presidente della nostra Unione, s'è cattivato attraverso anni ed anni di tenace e molteplice attività in tutte le branche dell'A. C. torinese.

E' con particolare fierezza di ex-allievi salesiani e con gioia intima di famiglia che noi salutiamo il decreto dell'Arcivescovo premio meritato dal nostro Zaccone che succede così a Silvio Golzio, Professore dell'Università, Presidente nazionale dei laureati cattolici, richiamato ora a Roma per più alta mansione.

L'Avv. Zaccone regge da un anno le sorti della Unione Casa Madre e la nuova carica, per quanto gravida di responsabilità, non attenuerà, siamo sicuri, la sua generosa e costante dedizione al compito che ha proprio bisogno della sua iniziativa e del suo consiglio, compito cui l'ha chiamato l'anno scorso, presente il Presidente internazionale Commendator Poesio, il voto unanime degli amici e fratelli che ben conoscono le qualità di mente e di cuore prerogativa del suo fecondo apostolato.

Anima temprata alle più dure battaglie, organizzatore sagace cresciuto alla scuola dei nostri migliori maestri, Zaccone è una promessa luminosa, uno spirito battagliero, suscitatore di energie, animatore instancabile del diuturno sogno e delle sempre più grandi realizzazioni del nostro movimento religioso-sociale.

Della classe 1912, egli fu all'Oratorio dall'ottobre 1926 al luglio 1930. La sua coscienza adamantina, la sua coerenza di cristiano e di italiano riflette l'espressione più genuina, il profilo più schietto dell'ex-allievo, vivente apologia dei suoi maestri che gli hanno instillato quello zelo per la causa del bene ch'egli portò durante il corso universitario prima, nella presidenza del Circolo « Cesare Balbo » e nel Consiglio Nazionale della Fuci poi.

Durante la guerra, già capitano di artiglieria alpina in Balcania, fece parte della divisione partigiana « Garibaldi » che operava in Jugoslavia, e venne paracadutato dagli americani attestati sulla linea gotica, nel bresciano, in speciale missione partigiana.

L'A. C. diocesana ha in Zaccone un apostolo che ha tutte le peculiari qualità dell'autentico ex-allievo salesiano, tesori di bontà e di saggezza, splendori di vita interiore, serena compostezza nelle lotte più aspre, inalterabilità di spirito contro gli avversari d'ogni risma e colore.

All'Oratorio di Valdocco, dove senza discontinuità egli è stato e sarà presente quale presidente dell'Unione nella scia salesiana, i suoi compagni ex-allievi ritorneranno con l'orgoglio d'aver imparato come lui dall'immenso maestro S. Giovanni Bosco a portare alto il prestigio della nostra qualità di ex-allievi.

Ritorneremo, invitati sin d'ora dalla Federazione e dall'Unione, la domenica 4 settembre, ore 8,30, alla Messa in Basilica e al trattenimento-omaggio al fratello Avv. Zaccone che il Pastore dell'Archidiocesi ha nominato Presidente della Giunta di A. C.

D. PAVESE.

VIGOROSI VIRGULTI

Lombriasco

Nelle Camerette di Don Bosco a Torino, i giovani licenziandi di Lombriasco ascoltarono la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Comin, si accostarono devotamente alla S. Comunione e ricevettero con orgoglio, dalle mani del venerando Vescovo la tessera e il distintivo, accogliendo la sua parola come viatico per il cammino della loro giovane vita.

Borgomanero

Alla presenza di tutti i giovani e del corpo insegnanti ebbe luogo, nel salone-teatro, la simpatica cerimonia della consegna della tessera e distintivo agli alunni dell'ultimo corso e della premiazione degli alunni migliori per condotta e profitto, i cui premi, per una cara tradizione, sono a carico dell'Unione.

Il Rev. Don Pavesi illustrò ai presenti la biografia del giovane ex-allievo di Borgomanero *Giovanni Vallana*, uscita recentemente sotto il titolo « *Una picozza sul culmine* ».

Genzano

Assai riuscita la festa delle nuove reclute. Dopo un discorso entusiastico ed istruttivo ai novelli virgulti, questi risposero entusiasticamente all'invito di iscriversi all'Unione e promisero di collaborare portandovi il loro giovanile entusiasmo.



Soverato

Alla presenza del Consiglio Direttivo dell'Unione e degli ex-allievi residenti a Soverato, dopo la S. Messa ebbe luogo la simpatica tradizionale cerimonia della consegna delle insegne di appartenenza alla grande famiglia degli ex-allievi.

Belle parole rivolse un giovane, a conclusione della festa, da meritare di conservarsi in archivio a testimonianza dei loro propositi di fedeltà a Don Bosco.

Dopo la cerimonia ebbe luogo il gruppo fotografico.

FELICITAZIONI ED AUGURI

Al Dott. Renzo Cavallini, dell'Unione di Maroggia (Svizzera), per aver conseguito la laurea in Chimica all'Università di Losanna.

All'Avv. Carlo Piemontesi, al Dr. Giuseppe Minazzoli e *al Sig. Aristide Salvetti*, dell'Unione di Borgomanero (i primi due) e di Treviglio (il terzo), per l'occasione delle loro nozze.

All'Avv. Dino Andreis che il 10 luglio festeggiò le sue Nozze d'argento.

ILLUSTRE CANTORE

Il Sig. Sesto Bruscantini — ex-allievo salesiano — è il vincitore del Torneo lirico della R.A.I.

Ha già cantato al Teatro dell'Opera di Roma, alla Fenice di Venezia e ultimamente, con grande successo alla Scala di Milano.

Ha tenuto svariati concerti in Italia e all'Estero.

Affezionatissimo a Don Bosco non ne dimentica gli insegnamenti e ricorda con affetto i suoi antichi Superiori.

Settimane di Cultura Religiosa

Settimane di cultura religiosa per intellettuali si terranno nel mese di Agosto e fino al 7 Settembre, in luoghi fra i più ameni d'Italia.

Per informazioni rivolgersi al « Movimento Laureati di A. C. », via Conciliazione, 1 - Roma.

Don Bosco a Bergamo

Presso la Chiesa, dedicata a Don Bosco, del Patronato S. Vincenzo, ebbe luogo, il 30 maggio, la festa in onore del nostro grande Santo, con funzioni al mattino e processione con la Statua di Don Bosco, dono dell'Unione di Treviglio.

Alla festa era presente una buona rappresentanza di ex-allievi.

LIBRI RICEVUTI

Dall'ex-allievo Dott. Luigi Capuzzo:

La cellula della Società. E' ricco di citazioni e di documenti che dimostrano la serietà con cui fu trattato l'argomento.

Il pentagramma vitale dell'umana famiglia. Svolge cinque interessanti argomenti: Morale - Libertà - Lavoro - Economia - Politica.

Libreria A.V.E., via Conciliazione, 12 - Roma. - Prezzo L. 190 e L. 130.

I nostri Convegni

BORGOMANERO — 8 maggio 1949

Dopo numerose giornate di pioggia intensa, domenica 8 maggio si apriva sfavillante di sole per accogliere nella casa della gioia l'annuale convegno. Al forte gruppo degli ex-allievi residenti in Borgomanero, abbiamo notato inoltre ben rappresentate le Sezioni di Maggiora, Omegna, Crusinallo, Gozzano coi rispettivi Delegati di Nuclei e anche molti altri venuti dalle diverse province circonvicine.

Festeggiatissimi sono stati tutti i Sigg. Superiori, particolarmente quelli che convennero per vivere una giornata vicino ai loro antichi cari birichini: Don Antonio Maniero, attualmente Ispettore Salesiano della circoscrizione Veneta, Don Abbondio Giraudi, Don Berlese, ecc.

Nella bella Cappella tutta luci e fiori i centocinquanta convenuti, in edificante raccoglimento, assistettero alla S. Messa in suffragio degli ex-allievi e Superiori defunti e pregarono anche per quelli che furono impossibilitati ad intervenire.

Nella sede sociale gli amici Rag. Lucchini, signor Gallo e Rag. Teolato, con affettuosa fraternità servirono il vermouth d'onore e provvidero alla regolarizzazione delle quote sociali.

Alle ore 11,30 il vasto salone parlatorio accolse a stento gli intervenuti per lo svolgimento dell'assemblea generale.

Presiedette la riunione il Sig. Don Maniero circondato dai Superiori venuti per il convegno, dal nuovo Sig. Prevosto Don Angelo Ricci, dal Sig. Don Raffaele Terrini, Parroco di Rastiglione, che fu l'ultimo Direttore del Collegio Civico e la di cui Direzione affidò poi, nel lontano 1912, ai Salesiani.

Ammirati furono i Sigg. Del Boca colonnello Giovanni e Bertona Giuseppe, che ebbero la fortuna di conoscere Don Bosco vivente.

La seduta venne aperta del Sig. Direttore Professor D. Giulio Bondrano, che al programmatico saluto suggeriva agli ex-allievi la massima di D. Bosco: « *Ricordatevi che scienza senza coscienza non è che la rovina dell'anima. Fate insomma che la gente vedendovi senza rispetto umano, fedeli alle leggi di Dio e della Chiesa, interrogando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: Egli è un figlio di Don Bosco* » (Memor. Biogr. di S. G. Bosco).

Compiute le operazioni della votazione delle cariche sociali, il Presidente Dott. Michele Masini ed il Segretario-Cassiere Sig. Carlo Nicolini, lessero rispettivamente la relazione morale e finanziaria.

Il Catechista Sig. Don Morino comunicò che la biografia del caro ex-allievo Rag. Gianni Vallana vedrà la luce entro il prossimo mese di giugno coi tipi della Editrice L.I.C.E. di Torino e ad un modestissimo prezzo; perciò raccomandò di adoperarsi per la sua diffusione. Per l'occasione lesse la prefazione del libro donata da S. E. Mons. Leone Ossola, Vescovo di Novara.

Il Sig. Don Maniero chiuse la bella adunanza con paterni suggerimenti invitanti gli ex-allievi ad essere, secondo la volontà del grande Padre e Maestro S. Giovanni Bosco, amanti di Gesù Eucarestia, dell'Ausiliatrice e del Papa.

Prima di sedere a mensa, deliziosamente predisposta dal bravo Sig. Prefetto Don Castelletti, il fotografo ex-allievo Sig. Lovazzano ci fece posare per il tradizionale gruppo fotografico-ricordo. Al termine dell'agape il Segretario lesse l'esito delle votazioni dove risultarono eletti: Presidente: Masini Dott. Michele; Vice-Presidenti: Fornara Prof. Luigi e Ruppen M.° Aldo; Segretario-Cassiere: Sig. Carlo Nicolini; Consiglieri: Vallana Ercole, Brustia Geom. Giuseppe. Saranno Consiglieri di diritto i Delegati dei Nuclei di Omegna, Crusinallo, Fontaneto, Suno e Sesto Calende, dove prossimamente si svolgeranno delle riunioni locali per la nomina del Delegato.

Lette le numerose adesioni, pose termine, applauditissimo, il Sig. Don Abbondio Giraudi.

In cortile le squadre di calcio convittori-ex-allievi svolsero una animata partita terminata alla pari per non far torto a nessuno.

Dopo la S. Benedizione Eucaristica si venne allo scambio di saluti fraterni, di auguri fervidi di ritrovarci ancora più numerosi al convegno del 1950.

SAN CATALDO — 24 aprile 1949

Il 24 aprile è stato un giorno di festa per tutti gli ex-allievi di S. Cataldo. Dopo la S. Messa celebrata dal Rev. Don Maccarrone, Delegato Ispettoriale, e cantata dalla « Schola Cantorum » degli ex-allievi,



Il Convegno dell'Unione di Borgomanero

i numerosi convenuti hanno gradito la buona colazione offerta dal Rev. Direttore della Casa, e posato in bel gruppo fotografico. Si adunarono quindi nel salone-teatro dell'Istituto completamente rimesso a nuovo, alla presenza di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo Mons. A. Vassallo, dell'On. Orazio Condorelli, Presidente regionale, dell'Avv. Luciano Nigro, Segretario regionale, dell'On. Francesco Pignatone, del Professor Raimondo Marcenò, in rappresentanza del Sindaco, di alcuni Rev. Sacerdoti e di autorità cittadine. Presenziavano anche i rappresentanti delle Unioni di Palermo e Randazzo.

Aperto il Convegno, sotto la presidenza del Rev.do Don Maccarrone, prende la parola il Direttore Don Giarratano, il quale ringrazia S. E. Rev.ma Monsignor Vassallo, degno figlio di S. Cataldo, che segue con tanta simpatia l'opera salesiana, e tutti i convenuti.

Il Dott. Nino Tirrito, Segretario, tiene la relazione sull'attività svolta, mentre il Cassiere Sig. Giuseppe Manzella fa quella finanziaria. Quindi il Presidente dell'Unione dà lettura del seguente telegramma inviato al S. Padre: « Ex-allievi salesiani S. Cataldo riuniti Convegno esprimono indefettibile attaccamento Sede Apostolica e implorano apostolica benedizione ». A cui il S. Padre si degnava rispondere: « *Confortato filiale messaggio ex-allievi salesiani San Cataldo S. Padre di cuore benedice augurando* ».

Segue la lettura delle adesioni: il Comm. A. Poesio, Presidente Internazionale, il Sindaco Comm. A. Cammarata, il quale ha inviato a rappresentarlo il Prof. Raimondo Marcenò, l'On. Calogero Volpe, Don Mangione, Don Cali e Don La Porta, ex-Direttori dell'Oratorio. Quindi ha la parola l'oratore ufficiale On. Francesco Pignatone.

In bella sintesi esalta le caratteristiche della Società Salesiana, che nel pensiero lungimirante del Fondatore S. Giovanni Bosco riesce ad affermarsi con efficacia anche in questi tempi difficili per la Chiesa e per la civiltà, portando prezioso contributo alla soluzione di problemi sociali che tanto preoccupano per la loro importanza e le loro conseguenze. Conchiude ricordando la strenna del Rettor Maggiore: Diffondere la divozione di Maria Santissima Ausiliatrice.

Applauditissimo da tutta l'assemblea, il dotto oratore fu seguito dal Presidente regionale On. Condorelli, il quale, esprimendo la soddisfazione comune, addita l'Unione di S. Cataldo a modello per tutte le Unioni della Sicilia.

Apertasi la discussione, sono stati posti vari problemi di carattere organizzativo ed assistenziale; le proposte vengono raccolte dal Rev. Don Maccarrone, insistendo sul reciproco aiuto, sull'intensificazione dell'opera di tesseramento e conclude raccomandando di continuare a diffondere lo spirito di D. Bosco, che è spirito di fratellanza e di pace, nelle famiglie e nella società.

Sono state raccolte le firme dei presenti da inviare al S. Padre, perchè si compiaccia di inserire la festa di Maria Ausiliatrice nella liturgia della Chiesa universale.

Riuniti in agape fraterna si chiuse la bella giornata con vera gioia di tutti.

CATANIA (Barriera) — 8 maggio 1949

Domenica 8 maggio u. s. si è tenuto nell'Ospizio S. Cuore della Barriera, l'annuale convegno degli ex-allievi.

La S. Messa, celebrata dal Delegato Ispettoriale Don Giuseppe Maccarrone, offrì ai presenti l'occasione per il Precetto Pasquale.

Dopo la colazione, offerta dal Direttore dell'Ospizio D. Scornavacca, si sono iniziati i lavori.

Il Convegno, presieduto dal Sig. Ispettore D. Secondo Manione, dal Direttore D. Scornavacca, dall'Avv. Cesare Vecchio componente del Consiglio regionale e Presidente dell'Unione locale S. Filippo Neri; dal Segretario regionale Avv. Luciano Nigro e Presidente dell'Unione locale S. Francesco di Sales; dal membro del Consiglio regionale Sig. Consalvo Vagliasindi e Presidente dell'Unione di Randazzo, ebbe inizio con la rituale preghiera.

Prese per primo la parola Don Maccarrone, che come al solito non mancò di fare delle raccomandazioni, dare degli avvisi utili, leggere l'affettuoso saluto e parole esortatrici da parte del Presidente Internazionale Comm. Poesio ed i telegrammi inviati da S. Santità e dal Rettor Maggiore per la circostanza.

Il Direttore portò il suo saluto cordiale a tutti i presenti e li esortò al dovere secondo lo spirito di Don Bosco.

Prese la parola il Presidente dell'Unione Sig. Giovanni Seminara, che dopo aver dato il saluto a Superiori ed intervenuti, fece rilevare la presenza veramente gradita degli illustri Presidenti delle altre Unioni, segno di quella azione efficace e fattiva che già esiste tra le diverse Unioni e prova sicura di quella collaborazione che dovrà cementare sempre più la gran massa di ex-allievi senza distinzione di ceto e di classe.

Subito passò alla relazione dell'anno decorso, sottolineando le diverse attività svolte per tenere sempre viva la fiamma della salesianità tra gli ex-allievi.

L'Avv. Luciano Nigro, oratore designato a svolgere la Strenna del Rettor Maggiore, dopo essersi dichiarato felice per l'invito ricevuto e manifestato la sua gioia per trovarsi tra gli artigiani, passò allo svolgimento della Strenna.

Definì l'Ausiliatrice il parafulmine dei Salesiani e della cristianità; per questa ragione il Ven. Rettor Maggiore dando la Strenna ha inteso mettere a fuoco il programma dei salesiani e cristianità: *Lavorare e pregare per estendere alla Chiesa universale la festa di Maria Ausiliatrice.*

Calorosamente applaudito l'oratore cedette la parola al Dott. Consalvo Vagliasindi.

Questi illustrò mirabilmente la figura di Don Bosco, alcuni episodi della sua vita e quella bontà che fu l'arma per attirare i giovani.

Concluse invitando gli ex-allievi a perseguire sempre sulle orme di Don Bosco. Alle ore 12 precise, dietro invito del Sig. Resmini, i presenti sospesero i lavori per fare l'atto di Consacrazione degli ex-allievi a Maria Ausiliatrice e su proposta del Sig. Gaetano Seminara venne recitato un « De Profundis » per le vittime di Superga.

Fraterno interessamento

Alla ripresa dei lavori si passò alle varie.

Il primo a prendere la parola fu il Vice-Presidente Sig. Antonio Messina che constata la mancanza di un fondo cassa dell'Unione, vorrebbe un soccorso dalla Segreteria Regionale, e nel contempo invita i presenti a fare qualche offerta per la cassa.

D. Maccarrone nel fare presente che nessun aiuto può dare alla cassa dell'Unione, prese lo spunto per enumerare diverse iniziative onde realizzare del denaro. (*N. d. R.*: La Segreteria Regionale non ha altre risorse che il misero contributo delle Unioni).

Il Sig. Gaetano Parisi chiese che l'invito del Convegno ogni volta fosse esteso anche agli ex-allievi fuori provincia, ma in proposito venne subito assicurato dal Presidente che si era già provveduto a ciò.

Molti altri presero la parola per fare delle proposte, e incitare tutti al reciproco aiuto morale e materiale, così come vuole lo spirito della Federazione ex-allievi.

Chiuse i lavori la parola calma e penetrante del Rev. Sig. Ispettore che molte cose raccomandò, ma in particolare: la solidarietà e l'amore tra gli ex-allievi di D. Bosco; lavorare per la universalità della festa di Maria Ausiliatrice portandola nel nostro cuore, nella nostra famiglia e nella società; non tradire D. Bosco tenendosi sempre in grazia di Dio, pensando ai sacrifici che fece per salvare le nostre anime.

Il pranzo sociale fu improntato da una schietta allegria. L'Avv. Vecchio rivolse parole di affetto e di augurio a tutti e non trascurò di brindare e congratularsi col Sig. Giovanni Seminara, presidente, da poco laureato.

Non mancarono: il « discorsino » fatto dall'Incaricato Sig. Carlo Resmini, suscitando molta ilarità; e il tradizionale « discorsone » di Turiddu Idonea, ex-allievo, e la recita di diversi sonetti siciliani da parte del Sig. Riolo.

In fine il Presidente rispose a tutti con parole di ringraziamento.

Tra i ricordi del passato e l'entusiasmo affettuoso per il comune Padre D. Bosco si chiuse la giornata.

NECROLOGIO



Caserta

Dott. Cav. SAVERIO RICCARDELLI
ex-allievo della Casa Madre di Torino.

Purificato da lunga malattia, cristianamente sopportata, fra l'affetto dei familiari e il compianto degli amici, ha compiuto la sua laboriosa giornata il 14 maggio c. a.

Ex-allievo dell'Oratorio di Torino, quando da poco era volato al cielo il Santo Fondatore, ne visse lo spirito, di cui improntò la sua vita e la sua professione esercitata sempre con caritatevole comprensione verso i poveri.

Fondò una borsa missionaria e non smentì mai il suo attaccamento filiale a S. Giovanni Bosco, beneficando largamente le opere locali.

Per molti anni fu Presidente Diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, cui rivolgeva costante il suo pensiero anche durante la malattia.

Alla Consorte e ai figli, tutti ex-allievi, condoglianze cristiane e assicurazione di fraterni suffragi da parte specialmente dei Superiori e dell'Unione della Casa Madre che l'ebbe sempre, anche da Caserta, socio fedele e attivo, generoso e affezionato.

Varese

Il 16 maggio u. s., alle ore 13,30, si è spento un valoroso insegnante, il maestro settantaduenne

CARLO PAROLI

ex-allievo di Valsalice, affezionato all'opera di Don Bosco.

Era abile nell'istruire cori giovanili. Fin dai primi anni della fondazione dell'Istituto Salesiano in Varese si era prodigato con amore per le nostre feste.

Per le sue benemerenze di insegnante era stato insignito di varie medaglie, tra cui quella d'oro per gli otto lustri di attività scolastica.

La morte, benchè improvvisa, l'ha trovato preparato.

Visitato durante la malattia dell'inverno scorso da Don Bandiera, ripeteva con semplicità e santa rassegnazione: « Debbo prepararmi a morire... ecco quello che debbo fare ora ».

Invitato negli anni scorsi a visitare le nostre classi elementari e ad esaminare gli alunni, dimostrava di avere un tatto finissimo di educatore esperto. Era solito ripetere in quella circostanza ai nostri birichini: « Ragazzi, siete ben fortunati!... Siete affidati ai Figli spirituali di D. Bosco, corrispondete a tanta grazia! ».

Alla vedova e ai parenti esprimiamo le nostre condoglianze e promettiamo un ricordo all'altare del Signore.

I giovanetti dell'Istituto di Varese accompagnati dal Sig. Direttore Don P. Cappelletti e da Don Bandiera, presero parte ai funerali, che vollero essere una espressione di filiale gratitudine di tanti e tanti allievi piccoli e grandi, cresciuti alla scuola del buon maestro.

San Severo

La notte dal 29 al 30 maggio 1949, a poche ore dalla chiusura delle grandiose feste celebrate in onore dell'Ausiliatrice, colpito da fulmineo malore, decedeva l'insegnante

D'ANGELO ANTONIO

nostro affezionato ed entusiasta ex-allievo.

Ha lasciato dietro di sè una scia di ottimo esempio di virtù cristiane da continuare a far del bene anche dopo la sua scomparsa.

Si ricorda di lui una bellissima poesia, offerta nel 1946 al nostro Direttore Prof. Don Nano, esaltante l'Opera Salesiana e l'apostolato di bene dei Figli di Don Bosco in S. Severo.

Novara

Si raccomandano agli amici i seguenti ex-allievi defunti:

LEONARDI Don PIETRO — MIGLIO Don CARLO — MAGGIONI Geom. GUGLIELMO — BORANDO Dottor GIOVANNI — BELLONE Avv. VINCENZO — PIERO MARTA — LUDOVICO GIANNINO — ANSELMO ROSSI — FELICE FARE' — RENZO FORLANO — ANDREA INVERNIZZI — LUIGI DEGIOVANNINI — RENZO ROBOGLIATI — ROBERTO FRAMORANDO — PIERO ASSIETTI.

Varazze

Dott. IGINO FEDERICO BALBI

ex-allievo di Varazze al tempo di D. Viglietti di cui parlava sempre con affetto ed entusiasmo.

Aveva un cuore grande alla D. Bosco. Ne fanno fede gli amici suoi poveri e ricchi: aiutava tutti o materialmente o con il consiglio buono, cristiano.

Medaglia d'argento della guerra 1915-18, dalla quale contrasse qualche malanno. Ma fin d'allora nessuno lo sentì lamentarsi: non voleva che nessuno si prendesse pena per lui.

Il 18 maggio verso la mezzanotte fu chiamato in farmacia per una ricetta urgente. Eseguita la commissione caritatevole, chiamò il medico per sè: morì in pochi minuti: il 19 alle ore 0,40 per un attacco di « angina pectoris ».

Il Parroco accorso gli amministrò l'Estrema Unzione, piangendo. Al medico rispose aver avuto altri attacchi, ma più leggeri. In tasca e nei suoi cassetti si sono trovate boccettine di medicinali, con etichetta cancellata. Temeva di procurare delle pene ai familiari.

Aveva 52 anni e gli amici glie ne davano dieci di meno, tanta era la sua vitalità e la sua energia. Sempre santamente allegro, come aveva insegnato D. Bosco, sorridente consolava tutti e li rallegrava con le sue indimenticabili facezie e risate omeriche.

Fu pianto da tutto il paese accorso compatto ai funerali.

* * *

GEROLAMO REBAGLIATI

rapito all'affetto dei suoi cari nel pieno vigore dei suoi 37 anni.

Conscio della prossima sua fine e che il dolore è grande espiazione, vide come in sogno il Paradiso ed accolse con rinnovata fede il paterno invito di Don Bosco: « Caro Gerolamo... tu non perirai... ».

CONDOGLIANZE

L'Unione di Borgomanero presenta condoglianze con promessa di preghiere ai seguenti suoi ex-allievi:

al Rag. Giorgio Grilli, per la morte della sorella;

al Sig. Franco Brigonzi e al *Dott. Antonio Zoia*, per la morte del loro Genitore;

al Sig. G. Carlo Folpini, per la morte della nonna;

ai fratelli Carlo, Giuseppe e Battista Cattaneo, per la morte del fratello.

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

g. SARTORIO e f.lo

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti per l'industria dolciaria - Macchine per cioccolato - Caramelle - Confetture - Affini - Essicatoi automatici per qualunque applicazione Impianti completi per saponifici

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona

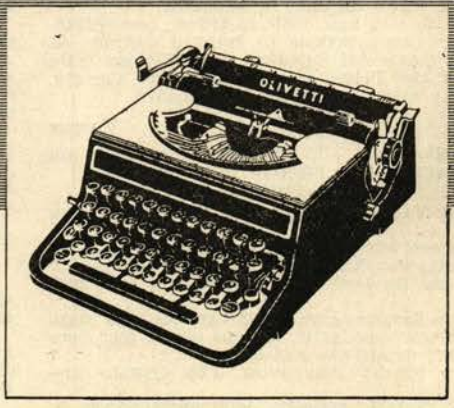
contro i rischi della

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI

olivetti

studio

una portatile di lusso con la capacità di lavoro di una macchina per ufficio



VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.